

**Zeitschrift:** Bollettino della Società ticinese di scienze naturali  
**Band:** 65 (1975-1976)  
  
**Rubrik:** Relazione annuale 1974-1975 della commissione botanica

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## ISOLE DI BRISSAGO, PARCO BOTANICO DEL CANTONE TICINO

Relazione annuale 1974 della Commissione botanica.

1. Alla fine di novembre e all'inizio di dicembre 1973 si sono registrate temperature minime attorno ai 6 gradi sotto lo zero. I rilievi sono stati fatti in tre posti diversi. Il punto più freddo è risultato quello situato a est, nella cosiddetta zona mediterranea. Soprattutto sembra essere il vento a far abbassare la temperatura. Tutte le primule già fiorite sono gelate, così pure le bergenie; un albero da caucciù lasciato fuori è perito; i limoni del Bagno romano hanno sofferto perché non sono stati coperti, quelli davanti al palazzo sono stati danneggiati all'estremità dei rami dove toccavano la plastica di cui erano coperti; un esemplare del gruppo di *Protea compacta* è morto per causa di una malattia non identificata; per contro altri esemplari sono fioriti nel corso dell'anno; la raccolta dei semi e la loro coltivazione in serra servirà ad aumentare il numero di individui della specie.
2. Durante il mese di febbraio furono piantate nel piazzale ad ovest mille rose della varietà Sarabanda; hanno dato un ottimo risultato con fioritura durante tutta l'estate. Al margine dell'aiuola si è cercato di coltivare l'*Ophiopogon japonicus* Ker Gawl.. La macchia mediterranea è stata ampliata e circondata da pungitopo; tre ulivi vi hanno trovato adeguata sistemazione. Il Cisto bianco si è disseminato per via naturale. Dieci varietà di Camelie (30 piante) sono state acquistate e piantate provvisoriamente a sinistra della pergola. Il *Liquidambar styraciflua* a corteccia suberosa è stato collocato vicino alle Magnolie. Le Osmunde (*Felce florida*) sono state trapiantate a nord del palazzo. Vicino all'entrata del museo è stato divelto un nespolo per dare più luce alle Camelie. Il Bosso è stato tolto e ora l'aiuola si presenta più naturale. Diversi Rododendri sono stati trapiantati nell'aiuola grande a nord del palazzo in un terreno che si è rivelato assai ricco di humus, così che Azalee e Rododendri promettono un ottimo successo. Piccole aiuole di rose e di altri fiori sono state sostituite da tappeto verde. In diversi punti sono state tolte delle Palme. I Bambù nella zona della sala d'aspetto verranno sostituiti con Palme, Aspidistre e fiori che sopportano l'ombra, eventualmente qualche Azalea. Si intende abbellire con fiori la zona lungo la ringhiera per appagare l'occhio dei visitatori. A sud dello stagno è stata completamente rinnovata l'aiuola; al Tiglio si sono dovuti amputare alcuni grossi rami interamente marci. Si dovrà procedere al taglio di rami del grosso Tiglio sito in fondo alla pergola, visto che le foglie sono essiccate quasi del tutto. Si lascerà il tronco maestoso a sostegno dell'Edera che porta l'Orobanche. L'ericeto verrà esteso e arricchito con specie nuove. L'*Ice-ria purchasi* si è riprodotto nuovamente; purtroppo il contro-parassita *Novius cardinalis* sembra non essersi sviluppato.

L'ericeto soffre della penuria di luce solare, ciò che rende indispensabile l'abbattimento del Pioppo presso le Agavi. Si prevede l'acquisto di nuove piante ad alto fusto come il *Cornus florida*, il Pistacchio, qualche Citiso delle Canarie e via dicendo.

3. Si è ricorsi alla preziosa collaborazione del dott. Edwin Frey, medico dentista, di Ronco s/Ascona, dendrologo: egli fornisce piantine e semi di specie esotiche che coltiva nel suo giardino e mette a disposizione della Commissione botanica materiale bibliografico di alto valore scientifico. Contribuisce inoltre all'aggiornamento continuo del registro delle piante presenti sull'Isola e alla loro etichettatura in loco. Per l'accertamento dell'identificazione delle specie ci si avvale anche dell'aiuto del prof. Aulich di San Gallo, di giardinieri competenti, nonché del personale dell'Istituto botanico dell'Università di Zurigo.
4. Le relazioni con Orti botanici sono attive: arrivano cataloghi e raccolte di sementi. Il presidente prof. Tramèr ha visitato i giardini botanici di Darmstadt, Heidelberg, Francoforte e Amburgo. Il capo giardiniere, signor Stutz, ha frequentato un corso di aggiornamento per tecnici dei giardini botanici a Monaco di Baviera. Tali contatti sono di grande utilità sia per meglio definire il compito che ci si attende, sia per meglio comprendere il carattere specifico da conferire al Parco. L'impostazione data dalla baronessa di Saint Léger, ripresa dal prof. Däniker, di conservare e incrementare i paesaggi geobotanici, di coltivare il più possibile specie esotiche all'aperto, si è rivelata giusta. Il Parco botanico del cantone Ticino adempie così una funzione specifica nell'insieme dei giardini botanici europei.
5. Il Parco delle Isole è stato visitato nel corso dell'anno da parecchie personalità. I capi dei Dipartimenti della pubblica educazione della Svizzera romanda vi hanno tenuto il 18 maggio la loro seduta annuale, su invito dell'on. Sadis. Assente quest'ultimo per impegni, si è notata la presenza, fra i capi di dipartimento, dell'on. Presidente del Consiglio nazionale, dell'on. S. Kohler di Berna, dell'on. F. Jeanneret di Neuchâtel, presidente della Conferenza universitaria svizzera e membro del Consiglio della scienza. Un altro membro di quest'ultimo Consiglio ha visitato le Isole: il prof. B. Vittoz, docente di fisica al Politecnico federale di Losanna. Ospiti sono pure stati i docenti dell'Istituto di biologia farmaceutica dell'Università di Bonn.
6. La biblioteca è stata arricchita di diversi volumi fra cui: KRUESSMANN: Gimnosperme; JELITTO-SCHACHT: Freilandschmuckstauden.
7. Il laboratorio scientifico allestito con l'aiuto del Cantone e del Fondo nazionale è stato inaugurato in maggio dal segretario del Dipartimento della pubblica educazione dott. A. Giaccardi. I professori Ammann, Franscella e Tramèr hanno effettuato un'escursione scientifica nelle Isole di La Maddalena e Caprera per studiare le condizioni ambientali del

Cisto bianco. I risultati del loro studio sono pubblicati sul Bollettino della STSN. Agli studi in corso sono stati interessati anche l'Istituto di fisiologia vegetale dell'Università di Heidelberg e dell'EPFL dove sarà possibile inviare materiale scientifico per un esame con strumenti ottici altamente perfezionati.

8. Sull'Isola piccola quest'anno, per difficoltà organizzative, è venuto a mancare l'intervento della Scuola cantonale per giardinieri; non si è potuto così proseguire con il trapianto di specie spontanee minacciate del bosco pedemontano castanile del Locarnese, avviato negli anni scorsi. Le piante spontanee si sono propagate per via naturale in modo soddisfacente. Oltre all'*Andropogon Gryllus* L., la cui difficoltà di adattamento è già stata segnalata in altre relazioni, è da far rilevare la *Saxifraga Cotyledon* L.. Ci si è posti il problema a sapere se esiste la possibilità di intensificare l'azione d'incremento delle specie spontanee sull'Isola piccola, in base all'elenco stabilito a suo tempo, mediante germinazione di semi in serra.
9. Per interessamento della Commissione botanica la Televisione della Svizzera italiana ha fatto riprese filmate a colori delle Isole, in particolare degli insiemi floristici più significativi. E' stato pure realizzato un servizio sulle Isole di Brissago inerente agli aspetti turistico e scientifico per il servizio delle onde corte di lingua italiana e tedesca. Lo sfruttamento dei mass-media favorisce la diffusione della conoscenza del Parco botanico cantonale in vasti strati della popolazione.

O. Tramèr, C. Franscella



## ISOLE DI BRISSAGO, PARCO BOTANICO DEL CANTONE TICINO

Relazione annuale 1975 della Commissione botanica.

1. L'avvenimento più importante del 1975 è il venticinquesimo anniversario dell'apertura del Parco botanico del Cantone Ticino al pubblico. E' stata questa l'occasione per dare uno sguardo retrospettivo e mettere in risalto quanto è stato aggiunto, nonché per tracciare le linee generali in vista di un ulteriore sviluppo. Il regolamento, approvato dal Consiglio di stato con risoluzione N. 1928 del 30 aprile 1959, prevede all'articolo 10, tra l'altro, gli scopi seguenti:

"salvaguardare l'indirizzo scientifico del Parco botanico ricreando gli ambienti geobotanici della Terra, sfruttando le condizioni geologiche e climatiche particolarmente favorevoli delle Isole di Brissago, avendo cura dell'estetica del Parco". Più oltre si dice che bisogna avere cura della buona manutenzione e dello sviluppo del Parco. Come premessa di tale sviluppo il regolamento ritiene necessario "lo studio preliminare delle condizioni bioclimatiche locali e delle associazioni vegetali naturali delle zone terrestri corrispondenti e lo studio sperimentale di acclimatazioni delle essenze tipiche aventi particolari pregi estetici".

Tale genere di studi ha richiesto contatti continui con la realtà quotidiana e la consulenza di persone competenti. Tanto gli uni quanto l'altra sono stati fatti. Basti ricordare che il prof. Tramèr ha dedicato al Parco in media due giornate lavorative la settimana. Numerosi sono stati i contatti con persone esperte nel campo scientifico: il prof. Cook, consulente scientifico del Parco; i professori Schooser di Francoforte, Kating di Bonn, Reichstein di Basilea; il dott. Anliker della stazione sperimentale federale di Wädenswil; i capi giardinieri dei giardini botanici di Zurigo, San Gallo, Basilea, Ginevra, Heidelberg, Francoforte, Darmstadt, Amburgo, Monaco di Baviera. Detti studi preliminari hanno permesso di raggiungere almeno parzialmente gli obiettivi menzionati nel regolamento, cioè gli ambienti geobotanici sono stati conservati e arricchiti di numerose specie nuove (circa 350), appartenenti alle rispettive associazioni. (Per esempio il paesaggio e la macchia mediterranea sulla riva sud-est dell'Isola sono stati completati con la creazione, sotto i Pini italici, di una collezione completa di Cisti; anche l'ericeto a sud-ovest fra due o tre anni si presenterà più rigoglioso essendo stati acquistati diversi elementi nuovi.)

Dicendo di conservare gli ambienti si esclude l'invasione di malerbe infestanti e di specie estranee all'ambiente stesso. Dato che un parco costituisce un'entità dinamica, occorre costantemente intervenire. Ogni ambiente deve avere anche una luce adeguata. Lo sviluppo di fronde di determinate

specie può creare zone d'ombra nocive ad altre specie. Una minaccia di questo tipo è costituita dal genere *Trachycarpus Fortunei*, molto abbondante sull'Isola, per la disseminazione spontanea che si compie mediante gli uccelli. Queste palme non solo assorbono con il loro sistema radicale assai ampia quantità considerevoli di sali minerali (già troppo scarsi nel suolo del Parco), ma impediscono anche con la loro folta chioma ai raggi solari di arrivare fino alle piante di basso fusto. Anche le conifere soffrono della presenza di dette palme troppo numerose. Ciò è provato dallo scarso sviluppo dell'*Araucaria* del Cile e della *Sequoia sempervirens* della California; tutte le conifere del reparto palme soffrono del resto per la mancanza di luce e la scarsità di sostanze minerali; lo dimostra l'essiccamento dei rami apicali, fenomeno evidente di invecchiamento. Anche il prof. Markgraf in "Le Isole di Brissago nel passato e oggi" pubblicato dall'Amministrazione delle Isole a cura del prof. G. Mondada a pagina 162 scrive: "occorre non dimenticare che la pianta subisce un rallentamento nel suo sviluppo da quanto le può stare attorno".

Con l'intervento di una squadra di giardinieri dell'Isola di Mainau si è riusciti a prelevare alcune palme che infestavano un raro esemplare di Firmiana e le Camelie, ciò in contraccambio di una ventina di specie esotiche. Volendo raggiungere lo scopo prefisso sarà necessario vigilare costantemente sullo sviluppo di quelle piante che costituiscono una rarità per l'Isola. L'aspetto quasi selvatico della foresta di Palme impressiona il pubblico d'oltralpe, ma dev'essere limitata nella sua estensione. La futura pianificazione deve ispirarsi ai principi fondamentali tracciati dal regolamento. A questo scopo sono state prelevate palme anche dal personale del Palmengarten di Francoforte per essere ivi trasportate. In cambio si sono ricevute quarantotto specie esotiche, in parte già sistemate definitivamente, in parte tenute in serra e in aiuole provvisorie. Il provvedimento preso per salvaguardare la *Chamaecyparis* ad ombrello si è dimostrato positivo; c'è da augurarsi che altrettanto avvenga per le altre conifere di cui si è fatto menzione.

2. Per l'arricchimento dei paesaggi botanici si sono potute acquistare ben trecentocinquanta specie nuove attingendo al Fondo dell'UBS e grazie alla generosità dei seguenti donatori: il dott. E. Frey di Ronco s/Ascona (che particolarmente eccelle), i Giardini botanici di Zurigo, Basilea, Ginevra, Francoforte, le ditte Maag, Rusterholz, Markwalder, il prof. Reichstein di Basilea, il signor Wagner e la signora Meier. (L'elenco completo delle nuove piante viene pubblicato sul presente Bollettino della STSN.)
3. Un piano di sostituzione di Pioppi, Salici e Tigli è stato elaborato dal dott. Anliker. Bisognerà realizzarlo nel corso dei prossimi quattro, cinque anni. In sostanza si tratta di sostituire man mano quegli esemplari che impediscono ai

raggi solari di arrivare fino alle specie esotiche o che soffocano con il loro fitto fogliame piante di alto pregio estetico e scientifico. La riva dovrebbe essere popolata di specie che rivestono un certo valore estetico come lo è per i Cipressi calvi lungo la riva settentrionale.

4. Passando ai problemi dell'acclimatazione occorre notare che alcune specie dell'emisfero australe hanno di nuovo portato fiori e frutti; Protea e Telopea crescono all'aperto senza alcuna protezione; lo stesso vale per i Cisti della zona mediterranea e la specie di Hebe della Nuova Zelanda. Si può nel complesso affermare che tutto ciò che cresce all'aperto e sopporta l'inverno non troppo rigido prospera assai bene.
5. L'inventario delle specie esistenti all'Isola viene aggiornato con cura ricorrendo, quando è necessario, all'aiuto di specialisti. Parimenti si è proceduto con l'etichettatura. Il controllo tassonomico e l'aggiornamento del registro richiedono una bibliografia assai vasta. L'acquisto di testi importanti è reso possibile per il contributo ricorrente di mille franchi stanziato dal Consiglio di stato. La carta topografica dell'Isola è stata completata.
6. Persistono ottime relazioni con altri Giardini botanici. Il dott. Frey e il dott. Tramèr si sono recati ai Giardini botanici di Bonn, Colonia ed Essen, dove sono stati ricevuti ufficialmente dai rispettivi direttori. Si è provveduto a uno scambio di piantine e di semi di numerose specie nuove. Un viaggio di studi in Inghilterra è stato intrapreso dal dott. Frey e dal capo giardiniere Stutz; ne hanno riportato idee nuove e parecchio materiale vegetale. L'aumento delle conoscenze porterà profitto allo sviluppo del Parco.
7. La biblioteca è stata arricchita di diversi volumi: Flora Europaea, tre volumi; la Guida dei Parchi del prof. Johnson; tutti i volumi della rivista dendrologica svizzera. I cataloghi dei semi arrivano da tutte le parti del mondo; i semi maturati all'Isola vengono spediti attraverso l'Orto botanico di Zurigo. Il professore di botanica dell'Università di Bonn, Steiner, ha donato una collezione di licheni della regione insubrica e della Valle Maggia, venendo a incrementare le collezioni scientifiche.
8. I signori dott. Ammann, Franscella, dott. Tramèr si sono recati di nuovo in Sardegna sull'Isola La Maddalena. I semi di Cisto raccolti in diversi punti di quell'isola sono poi stati esaminati al microscopio stereoscopico e paragonati con i semi di Cisto cresciuto nella zona tra Arcegno e Ronco. L'esame microscopico rivela l'esistenza di notevoli differenze morfologiche nella superficie dei semi. Per completare tali studi occorrerà ricorrere all'esame approfondito delle membrane e ci si rivolgerà all'Istituto di ricerche dell'Uni-



versità di Zurigo e del Politecnico federale di Losanna. Importante sarà poter verificare su materiale vivo, nato sulle Isole di Brissago dalla disseminazione del Cisto bianco raccolto sia nella regione del Locarnese sia in quella di La Maddalena, se tali differenze persisteranno. Ammann e Franscella si sono dedicati soprattutto alle osservazioni pedologiche e fitosociologiche. Si tratterà di completare e di paragonare le osservazioni fatte sul luogo nonché di stabilire la convivenza delle piante che nasceranno dai semi raccolti a La Maddalena e l'acclimatazione alle condizioni del nostro suolo e del nostro clima.

9. La germinazione in serra delle piante spontanee e il loro trapianto sull'Isolino ha dato esito soddisfacente per cui si è rinunciato al lavoro chiesto altre volte alla Scuola cantonale per giardinieri, lavoro che consisteva nel prelevare piante dal bosco pedemontano castanile del Locarnese per trasportarle all'Isola piccola. I semenzali di Cisto bianco nati dai semi raccolti a suo tempo nella regione di Losone, Ascona, Arcegnò, Ronco s/Ascona, in quella di Orselina (da parte della prof. F. Bonetti), e quelli raccolti in Sardegna hanno prosperato e sono stati portati in piena terra. Le piante spontanee erbacee ed arbustive trasportate all'Isolino in questi ultimi anni, attecchite per la maggior parte, si riesce a propagarle per disseminazione in serra.

I danni dell'incendio di due anni or sono, che parevano aver compromesso i lavori avviati, sono andati progressivamente scomparendo. Le piante che hanno resistito hanno iniziato ora a propagarsi per via spontanea. Si sono affermate: *Sarothamnus scoparius* (L.) Koch, *Ruscus aculeatus* L., *Anemone nemorosa* L., *Polypodium serratum* (Wild.) Christ, *Primula vulgaris* Hudson, *Scilla bifolia* L.. Anche le piante che più avevano sofferto, come la *Saxifraga cotyledon* L., ora hanno ripreso ad affermarsi. Preoccupante è l'insistente apparire dei polloni di Robinia ai piedi dei ceppi tagliati tre anni or sono, per la concorrenza che possono rappresentare per le specie erbacee ed arbustive spontanee. E' di assoluta necessità la loro eliminazione sistematica.

10. Per sottolineare la ricorrenza del venticinquesimo di apertura del Parco al pubblico è stata allestita, per opera della Società cantonale orticoltori del Ticino, in collaborazione con la Società italiana della camelia e con l'appoggio della Commissione botanica del Parco delle Isole di Brissago, una mostra della Camelia alla quale hanno partecipato una trentina di espositori della Svizzera e dell'Italia. Quest'anno di giubileo ha rappresentato un'occasione per far conoscere meglio al pubblico il Parco botanico del Cantone; vi hanno contribuito la Televisione della Svizzera Italiana con la trasmissione di un servizio a colori della durata di venticinque minuti sull'aspetto storico, turistico e botanico del Parco, e con un servizio del "Regionale", nonché la Radio della

Svizzera Italiana. A cura dell'Amministrazione delle Isole di Brissago è stato inoltre pubblicata la monografia di G. MONDADA "Le Isole di Brissago nel passato e oggi". Nel corso dell'anno sono apparsi vari articoli sui quotidiani del Cantone.

O. Tramèr, C. Franscella

